

# MiniWatt.it - Energia

**ARABIA SAUDITA**

## L'Arabia Saudita scopre l'energia solare

**L'Arabia Saudita scopre l'energia solare e intende investire alcuni miliardi di dollari in questo settore. In futuro il regno vuole persino esportare elettricità prodotta dal sole.**



Conergy Deutschland

(10-10-2010) Quando si parla di Arabia Saudita si pensa subito al petrolio che gli abitanti di questo paese chiamano un "dono di Dio". Il petrolio non è però l'unica fonte di energia del paese che, inoltre, è esauribile. C'è anche l'energia solare che invece è inesauribile.

Ora il governo del regno wahhabito si mette d'impegno per sfruttare questa risorsa e produrre energia elettrica a livello industriale. Ali ibn Ibrahim al-Naimi, il ministro saudita del petrolio, coltiva a tal riguardo progetti ambiziosi. "L'Arabia Saudita vuole diventare un paese che esporta energia solare in grande quantità, così come oggi esporta del petrolio", aveva annunciato il ministro nella primavera di quest'anno. E Ali al-Naimi, una figura molto importante nel governo del regno, non è un tipo che fa promesse sconsiderate. Della realizzazione è inoltre incaricato un gruppo industriale molto potente: l'Aramco, la più grande società petrolifera del mondo.

In Europa potrebbe sembrare strano che proprio un paese petrolifero, che cerca di ostacolare in ogni occasione le trattative per una nuova convenzione sul clima, intenda investire nel settore delle energie rinnovabili. Non si tratta però di un'inversione di rotta. L'interesse dell'Arabia Saudita alla tecnologia solare deriva da un ragionamento pragmatico ed economico e non perché gli arabi siano improvvisamente diventati ambientalisti.

Nel deserto della penisola arabica, gli apporti solari sono tra i più alti registrati sul pianeta, perché in cielo non è quasi mai coperto dalle nuvole. Circa 2200 chilowattora arrivano ogni metro quadrato e anno ( $\text{kWh/m}^2\text{a}$ ) sulla superficie del paese, quasi il doppio che si ha in Italia. Pertanto lo sfruttamento dell'energia solare in questo paese promette rendimenti molto più elevati di quelli che si registrano in Europa.



Conergy Deutschland

L'idea di sfruttare l'enorme potenzialità solare dell'Arabia Saudita non è solo il risultato di un ragionamento economico, ma deriva anche da una reale necessità. Strano, ma vero: al maggiore esportatore di petrolio manca energia elettrica e questa mancanza potrebbe rallentare lo sviluppo del paese. Negli ultimi anni, la rapida crescita demografica e del tenore di vita, ha fatto aumentare il consumo di energia elettrica di circa il 7,5 per cento ogni anno. Nel 2009, la domanda di energia elettrica ha superato diverse volte la produzione e si sono persino verificati dei blackout.

Finora, la maggior parte dell'energia elettrica è prodotta nelle centrali termoelettriche alimentate con il gas che deriva dai pozzi petroliferi. Altra corrente è prodotta da centrali alimentate con combustibili fossili e, nelle regioni desertiche e poco popolate, l'elettricità è prodotta da generatori alimentati con gasolio. L'uso di derivati del petrolio per la produzione di elettricità non conviene, perché l'esportazione del greggio è più redditizia. Da anni lo sfruttamento del gas naturale diventa sempre più oneroso, nonostante che le riserve di gas, per dimensione, figurino nella classifica mondiale al quarto posto. Il governo saudita, conscio della

situazione, si è convinto che il futuro sviluppo economico del paese potrà essere garantito solo da una diversificazione del settore energetico.

Oltre all'Aramco, anche ministeri ed enti pubblici si occupano del problema, per esempio la Saudi Arabian General Investment Authority (SAGIA) che promuove e agevola l'investimento di capitali esteri in Arabia Saudita. Dahlia Rahaimy, che rappresenta la SAGIA in Germania, pensa a una collaborazione con le aziende tedesche del fotovoltaico e ritiene che la produzione solare di elettricità sia molto importante per il suo paese. Oggi, il costo di questa produzione è però sei volte più cara di quella convenzionale e pertanto bisognerà risolvere molti problemi tecnici ed economici, prima di poter procedere a consistenti investimenti.

Nel frattempo, l'azienda solare tedesca Conergy, in collaborazione con la "National Solar System" saudita, ha installato sul tetto della "King Abdullah University of Science and Technology" (KAUST) un impianto fotovoltaico con una superficie di 11.577 metri quadrati e una potenza nominale di due megawatt che è oggi il più grande impianto fotovoltaico della penisola arabica. Costo dell'impianto: undici milioni di dollari.

L'università KAUST, inaugurata solo nel settembre del 2009 a Thuwal, una località situata a 80 chilometri a nord di Djidda, è un sogno realizzato del re Abd'Allah e dovrà guidare il paese nel futuro. Lo Stato saudita ha investito dieci miliardi di dollari nel progetto con l'idea di attirarvi scienziati e tecnici da tutto il mondo.

Il regno vuole non solo acquisire la tecnologia solare all'estero, ma, in futuro, anche sviluppare nuove tecnologie in questo settore. Questo compito è stato attribuito all'istituto "Solar and Alternative Energy Science and Engineering", che dovrà, in futuro, diventare un centro internazionale di ricerca sull'energia solare.

Esiste anche un altro progetto che attira l'interesse del settore solare: la costruzione di una centrale termosolare sul campus della "Princess Noura Bint Abdulrahman University for Women" a Riad. La realizzazione della centrale, che sarà una delle più grandi centrali termosolari del mondo, è nelle mani dell'austriaca GREENoneTEC e della britannica Millenium Energy Industries. La centrale, che costa 3,6 milioni di Euro, dovrà essere ultimata nel 2011 e fornire acqua calda a circa 36.000 persone.

Un terzo mega-progetto è l'impianto di dissalazione ad al-Khafji, una città vicino alla frontiera con il Kuwait. L'impianto alimentato dall'energia solare sarà il più grande del mondo. Tale impianto, la cui costruzione è affidata al gruppo IBM statunitense e all'ente nazionale di ricerca "King Abdulaziz City for Science and Technology" (KACST), entrerà in esercizio nel 2012 e ha la capacità di produrre 30 milioni di litri al giorno di acqua potabile. Considerando la scarsità di acqua potabile nel sottosuolo della penisola arabica questo progetto è un'applicazione di tecnologia solare di grandissima utilità.

L'impiego dell'energia solare in Arabia Saudita si limita oggi solo a pochi grandi progetti; un vero e proprio mercato del solare non esiste ancora. Sicuramente i grandi e spettacolari progetti risveglieranno e amplieranno l'interesse anche da parte dei privati. Senza dubbio le potenzialità di sfruttamento dell'energia solare sono immense, tuttavia i bassi prezzi del gasolio frenano ancora questo sviluppo.